

COSA È NECESSARIO SAPERE

AIDS: che cos'è? **AIDS** è un termine inglese che descrive la condizione di un organismo umano privato delle sue difese naturali contro le infezioni. Questo stato è causato da un virus, l'**HIV**, che attacca appunto il sistema immunitario. L'**HIV** può rimanere anche a lungo inattivo nel sangue senza scatenare l'**AIDS**. In questo caso la persona infetta è un "portatore sano" (o "asintomatico"). Ma quando l'**AIDS** insorge la persona colpita finisce col contrarre le più diverse infezioni e alcuni tipi di tumore. Il virus può essere trasmesso da qualsiasi persona infetta: non dai soli malati di **AIDS**, ma anche dai "portatori sani". **Il contagio avviene solo quando il virus riesce ad arrivare nel sangue.**

<p>1 È stato documentato che nel sangue il virus può arrivare esclusivamente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ rapporti sessuali con persone infette; ■ trasfusione di sangue infetto (o plasma o fattori della coagulazione infetti); ■ siringhe o aghi contaminati con sangue infetto; ■ madre infetta al figlio durante la gravidanza, al momento del parto o durante l'allattamento. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ trasmissione per via aerea (goccioline di saliva, sputo, colpi di tosse); ■ contatti casuali (strette di mano, ecc.); ■ liquidi biologici (urina, saliva, lacrime, ecc.); ■ contatti con animali, punture di zanzare o altri insetti.
<p>2 Il pericolo di infezione aumenta con la frequenza di comportamenti a rischio: cambiamento di partner sessuali, rapporto anale, scambio di siringhe tra tossicodipendenti; ma è stato dimostrato che anche un solo rapporto sessuale o un solo scambio di siringhe o una sola trasfusione da persone infette può trasmettere l'HIV.</p>	<p>4 Al 18 febbraio 1987 sono stati identificati 558 casi di AIDS ma è probabile che i soggetti sieropositivi - "portatori sani" e persone con alcune manifestazioni cliniche - siano centomila.</p>
<p>3 Non è mai stato dimostrato invece che vi siano altre modalità di trasmissione del virus. Non è mai stato dimostrato, cioè, che vi siano rischi di sorta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ contatti sociali (ambiente familiare, di lavoro, scuola, locali pubblici, inclusi bar e ristoranti, mezzi di trasporto, alimenti, acqua, stoviglie, servizi igienici, piscine, spogliatoi, ecc.); 	<p>5 La grande maggioranza di questi casi deriva da comportamenti a rischio: tossicodipendenza, omosessualità, bisessualità maschile. Sono in condizione di rischio i figli di madri tossicodipendenti e coloro che hanno subito trasfusioni in passato (politrasfusi), giacché oggi il sangue per le trasfusioni viene perfettamente controllato e non presenta più alcun pericolo.</p>

a proposito di AIDS

Primo comunicato a cura della Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS, istituita dal Ministro della Sanità il 9 Gennaio 1987.

COSA SI DEVE E COSA NON SI DEVE FARE

Fin quando non sarà stato trovato un vaccino e definita una terapia specifica, il fondamentale strumento di lotta contro l'**AIDS** è la **PREVENZIONE**. Occorre cioè mettersi al riparo dal contagio seguendo attentamente le norme di comportamento che vengono suggerite dall'autorità sanitaria.

LE NORME DI PREVENZIONE DELL'AIDS.

Per la popolazione in generale:

- non fare uso di droghe. La droga deprime le difese immunitarie dell'organismo;
- consultare, avendo un problema di droga, gli appositi centri assistenziali;
- evitare rapporti sessuali occasionali, o almeno usare il profilattico;
- evitare ad ogni costo lo scambio o la riutilizzazione di siringhe;
- usare sempre e solo siringhe a perdere;
- rifiutare le trasfusioni di sangue non controllato;
- usare solo sangue proveniente da centri trasfusionali autorizzati.

Per chi si trova nelle situazioni a "rischio" - tossicodipendenti, omosessuali e bisessuali maschili, politrasfusi e figli di madri tossicodipendenti - le norme di prevenzione dell'infezione sono:

- sottoporsi ad esami clinici e di laboratorio per accertare il proprio stato rispetto all'infezione;
- evitare rapporti sessuali occasionali, o almeno ridurre il numero di partner sessuali e usare sempre profilattici;
- la coppia se desidera figli deve sottoporsi ad esami preliminari, anche quando uno solo dei componenti sia a "rischio". La convivenza con soggetti sieropositivi non comporta particolari rischi né per i familiari né per compagni di lavoro, né per chiunque intrattenga con loro rapporti professionali, purché vengano scrupolosamente osservate tutte le norme di prevenzione.

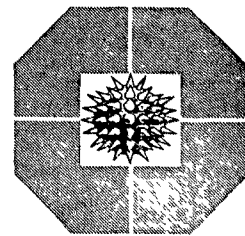
Per i sieropositivi, cosiddetti "portatori sani", le norme di prevenzione dell'infezione sono:

- evitare rapporti sessuali, o fare uso di profilattici;
- **informare il partner della propria condizione di sieropositivo, anche per evitare responsabilità giuridiche;**
- evitare lo scambio di articoli personali di toilette, specialmente di forbici, limette, lame o altri oggetti aguzzi o taglienti;
- evitare donazioni di sangue, di tessuti, di organi e di sperma;
- informare i sanitari curanti (medici, dentisti, chirurghi, ginecologi, analisti, ecc.) del proprio stato di sieropositivo;
- le donne sieropositive devono evitare la gravidanza;
- le donne sieropositive gravide devono rivolgersi ai centri indicati dalla Regione perché è dimostrato un elevato rischio di trasmissione dalla madre al feto;
- sottoporsi a regolari controlli clinico diagnostici;
- osservare con particolare rigore le norme dell'igiene personale.

Per le categorie professionali che possono essere chiamate a più frequenti contatti con persone infette è necessaria essenzialmente una rigorosa applicazione delle norme di prevenzione.

Gli addetti alle professioni e ai mestieri che comportano l'uso di strumenti taglienti e di aghi che possono provocare ferite con fuoriuscita di sangue (barbieri, manicure, estetisti ecc.) sono richiamati alla osservanza di alcune basilari norme igieniche, anche se finora non è stata mai accertata trasmissione di infezione **HIV** attraverso gli strumenti che essi adoperano. In breve i precetti igienici che le soprannominate categorie devono osservare sono:

- usare, per quanto possibile, strumenti a perdere;
- disinfettare molto bene in caso diverso, gli strumenti usati con i comuni disinfettanti dopo ogni uso;
- la disinfezione è sempre necessaria quando vi siano fuoriuscite di sangue o altre contaminazioni di oggetti o ambienti con sangue.



**COMMISSIONE NAZIONALE
PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS**
Lungotevere Ripa, 1 - 00153 ROMA



Ministero della Sanità